

Congrega
della Carità
Apostolica
E FONDAZIONI AMMINISTRATE

2014

Bilancio Sociale 2014

Brescia, 2015



All'inizio	5
Il Sodalizio: storia e missione	7
<i>Un network • Interrogativi per il domani • Il sistema delle fondazioni amministrate • La partecipazione in altre opere</i>	
Il cammino del 2014: ripensare i modi della beneficenza	15
<i>La Leonessa e la crisi • I tanti volti della povertà • Quale ruolo per la Congrega? • Una nuova organizzazione</i>	
Area minori	22
Area adulti	28
Area anziani	32
Area non profit	36
Area casa	38
Il sistema della Congrega nei dati della gestione	45
<i>Stato patrimoniale e conto economico • La distribuzione della beneficenza • La struttura patrimoniale • Il profilo economico • Gli uffici e l'organico</i>	
Dodici mesi di fatti e persone: minime cronache di carità	55

Nelle pagine che seguono è illustrata la *mission*, nel corso di ben cinque secoli, della Congrega della Carità Apostolica e delle fondazioni amministrate ed, ancor più esplicitamente, l'odierna e capillare operosità della nostra istituzione, con preminente proiezione sull'area dei minori, degli anziani, del *non profit* e della casa.

Ancor più propriamente, appaiono adeguatamente illustrati lo stato patrimoniale, il conto economico, le cifre della beneficenza, la struttura operativa per l'esercizio 2014.

Un quadro, dunque, nitido, composito, veridico.

Più difficile, quasi impossibile, invece, rappresentare le innumerevoli vicende sommerse: circostanze, episodi, eventi, testimonianze di dedizione appassionata, di generosità incondizionata, di carità inesauribile.

Una storia infinita, riservata, silenziosa, non certo appariscente, né mediaticamente efficace. Qui sta, forse, il vero *core business* della Congrega, qui sta il più incomparabile, intramontabile patrimonio.

A tanti volti anonimi, a queste storie non eclatanti, come pure a tutti i Confratelli che approfondono con intelligente competenza il proprio tempo e i propri talenti all'insegna del pellicano – antico emblema del Sodalizio – a conclusione del nostro mandato dedichiamo il *Bilancio sociale 2014*.

Brescia, 26 maggio 2015

Alberto Broli
Vice Presidente

Mario Taccolini
Presidente

Antonio Porteri
Vice Presidente

1+7 fondazioni
risorse per **1.411.843** euro

**aiuti economici
housing sociale**
contributi ad enti e associazioni
ascolto e servizio alle persone

Sorta a Brescia nel 1535, la Congrega della Carità Apostolica è una istituzione di ispirazione cristiana, laicale e indipendente.

Le sue origini risalgono al Duecento: a quel tempo, con il rinascere delle città, si formavano le prime espressioni organizzate di contrasto alle povertà.

Grazie al concorso delle 7 fondazioni amministrate l'operato del Sodalizio supera oggi il tradizionale confine del perimetro urbano e si estende alle intere province di Brescia e di Mantova. Dal 2011, a cura della Fondazione Dominique Franchi Onlus, si compiono interventi anche all'estero. L'insieme di queste realtà offre ogni anno migliaia di ore di ascolto ed eroga mediamente 1,5 milioni di euro.

Dalla natura medioevale di confraternita deriva l'appellativo di Confratello, per chi, a titolo gratuito, offre il proprio apporto all'opera della Congrega. Al cuore delle attività – ben espresse dal motto *amoris excessus* – stanno l'*housing* sociale e l'erogazione di aiuti in favore di famiglie, enti ed associazioni *non profit*.

Le risorse per la gestione delle case popolari e per la beneficenza sono frutto della fiducia e della generosità dei bresciani. Molte, infatti, sono le generazioni di donatori che hanno consentito la formazione di una massa patrimoniale destinata alla carità, un vero e proprio tesoro dei poveri gestito in forma unitaria da un sistema di enti.

un network

REGOLA

DELLA COMPAGNIA INTITVLATA
CONGREGA DELLA CARITA APOSTOLICA:
POSTA NEL LVOGO CATHEDRAL
DI BRESCIA:

REFORMATA, ET TRASCRIITTA
L'ANNO DELL' INCARNATO, ET SACRATO
VERBO

M. D. LXXVIII.



Al 31 dicembre 2014 la Congrega della Carità Apostolica era amministrata da un'assemblea (il «Sodalizio») formata da 57 Confratelli, di cui 54 laici e 3 sacerdoti. Multiforme espressione della società civile, il loro numero nel tempo non ha mai superato quello tradizionale di 62. Sono 3, poi, i membri onorari che completano la compagine.

Nominati per cooptazione, ai Confratelli è richiesto un volontariato che assume molteplici forme: accompagnamento delle persone assistite, cura delle residenze protette e visita a domicilio degli ospiti, monitoraggio dei progetti finanziati, presenza nelle commissioni di erogazione, nei comitati e negli organi direttivi delle realtà amministrare e partecipate. Quando vi siano posti vacanti, i candidati sono proposti dal consiglio di amministrazione (il «Collegio») e sottoposti al voto di approvazione dell'assemblea.

La Congrega è scaturita nel Duecento dalle parrocchie della città, col nascere di confraternite per la distribuzione di aiuti ai poveri. Tre secoli più tardi, intorno al 1535, il vescovo Francesco Corner volle riassumere e rendere stabile l'esperienza in una singola *compagnia*.

Nei secoli il Sodalizio godette di autonomia sostanziale. Nell'ambivalente rapporto con il potere pubblico, peraltro, vi fu più di un tentativo di circoscriverne la libertà: ci provarono prima Venezia, poi Napoleone, gli Asburgo e il Regno d'Italia, che inserì la Congrega nel numero delle Ispab, trasformandola in ente di diritto pubblico. Nel 1991, per effetto della depubblicizzazione, il Sodalizio ha riacquisito la propria originaria natura di soggetto privato.

interrogativi per il domani

Finalmente ci si chiede se sia passata la crisi che dal 2007 attanaglia i sistemi economici occidentali. Gli indicatori lasciano sperare (ordinativi dell'industria, esportazioni...) ma al di là delle previsioni resta e pesa il vissuto più recente: disoccupazione, impoverimento e revisione della spesa sociale degli enti pubblici. Situazioni prima sconosciute, via via metabolizzate da famiglie e attori sociali in affanno.

Quale presenza esprimere? Nella crisi anche la Congrega ha incontrato le proprie fatiche; per declinare le parole della carità con il linguaggio del nostro tempo, bisogna innanzitutto interpretare ciò che accade. Tra luci ed ombre bisogna guardare alla Lombardia di Expo 2015 e a Brescia, che ancora ricerca il suo avvenire post-industriale.

Fedeli alla propria identità profonda di laici *cristiani ed impegnati*, i Confratelli si sono interrogati su come aggiornare la missione istituzionale di contrasto delle povertà. Le prossime pagine prendono così spunto dall'articolato confronto interno alla Congrega sulle modalità della beneficenza, che ha attraversato tutto l'anno ed è culminato nell'assemblea programmatica del 27 settembre.

Il 2014 ha visto l'inizio di una riorganizzazione e di un ripensamento delle strategie di azione. Non si poteva immaginare, infatti, di subire le trasformazioni imposte dalla congiuntura senza contrapporvi una fantasia operosa e responsabile, intenzionalmente creativa e feconda.

Per agire in campo sociale, il primo e ben noto dovere è "fare rete", provando a coordinare e condividere interventi, senza sovrapposizioni e alla ricerca di metodi generativi. Ciò è davvero necessario, ma non è sufficiente. Comprendere la trasformazione degli altri soggetti della rete e, in particolare, delle politiche pubbliche di assistenza è il secondo ineludibile termine del problema: la Congrega ha voluto farsene carico, contribuendo ad un percorso pubblico di riflessione sul *welfare* - inaugurato in Università Cattolica il 9 dicembre - e, prima ancora, promuovendo un dibattito dedicato al *Rapporto nazionale sulla lotta alla povertà* della Fondazione Zancan di Padova.

il sistema delle fondazioni

In questo contesto, tra gli elementi del cambiamento si aggiunga la lenta trasformazione interna che interessa il volto e la struttura del Sodalizio, chiamato ad assumere inedite funzioni, quasi di *holding*, per quanto l'espressione – pur evocativa – sia qui priva di significato tecnico. È peraltro difficile utilizzare un'espressione diversa, dinanzi alla costellazione oggi costituita dalla Congrega e dalle sette realtà amministrare.

Anche per questo, nella successione delle edizioni del *Bilancio sociale*, è maturata una visione aggregata della gestione, che si riflette non solo nella rappresentazione della beneficenza, ma anche nell'esposizione dei dati economici e patrimoniali.

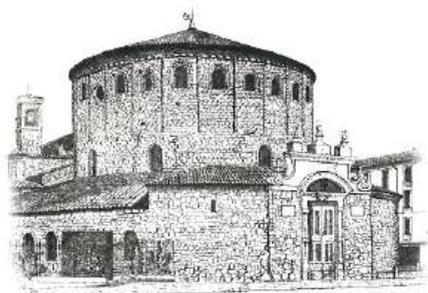
Nell'ultimo decennio, infatti, la Congrega della Carità Apostolica si è configurata – anche e sempre più – come riferimento per l'amministrazione e la gestione di fondazioni benefiche. Grazie a questo provvidenziale fattore di innovazione, ha ritrovato slancio e vigore un articolato *organismo* in grado di sviluppare una crescente azione sistemica nel campo della filantropia.

L'introduzione del nuovo paradigma operativo si deve all'iniziativa del conte Gaetano Bonoris (1861–1923). Egli, primo tra i benefattori del Sodalizio, nel redigere il testamento pensò alla costituzione di un autonomo ente dotato di un patrimonio distinto e vincolato a fini specifici, eppure collegato alla Congrega, alle sue strategie caritative e ai suoi organi di governo.

All'esempio offerto da Bonoris hanno corrisposto, nel corso degli ultimi cento anni, le scelte di altre persone e famiglie che hanno riposto la propria fiducia nel Sodalizio amministrato dai Confratelli.

Con tale modello convivono i legati e i lasciti liberi o vincolati che, nel solco della tradizione, vengono disposti tutt'oggi direttamente a favore della Congrega, la quale – per statuto – è impegnata a tramandare la memoria dei benefattori «con riconoscenza imperitura» (art. 4).

fondazioni amministrate



Nascono nel Medioevo le confraternite caritative che confluiranno nella Congrega

in collaborazione
con le **parrocchie**
bresciane per aiutare
i **minori**
in difficoltà

oltre
31.000
interventi

Fondazione
Guido e Angela
Folonari

Fondazione
Luigi
Bernardi

a sostegno
dell'**infanzia**
e della **gioventù**
svantaggiata

per i
residenti nel
Comune
di Brescia

Fondazione Conte
Gaetano
Bonoris

a **Brescia** e
a **Mantova**

in **aiuto** delle
realtà che si curano
dei **bambini** e
dei **giovani**

1928

1937

1979

amoris

una residenza
al servizio
delle persone
anziane

Fondazione
Pasotti
Cottinelli Onlus

in villa Cottinelli
di via Grazzine
a Brescia

per le
donne
in difficoltà

Fondazione
**Alessandro
Cottinelli**

Fondazione
**Dominique
Franchi Onlus**

per i più piccoli
in qualunque modo
bisognosi
in **Italia** e nel resto
del **mondo**

per i **disabili**
fisici e psichici
segnalati dalle **parrocchie**

Fondazione
**Liliana Giordano
e Giuseppe Scalvi**

excessus

1998

2007

2011

2013



Via Mazzini 5 in Brescia:
sede della Congrega dal 1673

la partecipazione in altre opere

In ragione della lunga storia del Sodalizio, tra gli impegni richiesti ai Confratelli col tempo è andata aggiungendosi la presenza – in misura più o meno ampia – nei consigli di alcune istituzioni, quale forma di contributo umano e professionale del tutto gratuito. Tutti questi enti sono accomunati da finalità educative ed assistenziali.

Fondazione Peroni. Ha origine dalle disposizioni dettate nel 1634 da Giovanni Francesco Peroni: conferisce borse di studio universitarie a giovani meritevoli e bisognosi.

Opera Pia Alessandro Cazzago. Nasce nel 1836 per la promozione del carisma educativo sul territorio diocesano e sostiene iniziative scolastiche e percorsi di studio, in stretto rapporto con la Chiesa locale.

Istituto Vittoria Razzetti Onlus. Il comprensorio di via Milano a Brescia scaturì dall'esperienza caritativa di Vittoria Razzetti (1834–1912), che dal 1893 si diede all'assistenza dell'infanzia abbandonata.

Fondazione Santa Marta. Istituita nel 1915 come Opera Pia Casa di Lavoro da p. Giuseppe Marella, offre oggi un servizio alle famiglie mediante la gestione di una scuola materna in via Pietro Marone a Brescia.

Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore. L'Ebis è stato costituito nel 1967 con lo scopo di promuovere e sostenere le attività della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili Onlus. La Fobap sorge nel 1998 come gestore dei servizi promossi dall'Anffas per l'assistenza ai disabili psichici residenti nel bresciano.



il cammino
del **2014:**
ripensare i modi della
beneficenza



Allegoria della Carità nella cappella della Congrega

Nell'anno appena trascorso è stato messo in opera un aggiornamento delle attività di beneficenza che, tradizionalmente, si suddividono in tre filoni: erogazioni alle persone, offerta abitativa sociale, contributi ad enti e organizzazioni *non profit*. Alcune procedure sono state modificate, numerosi criteri d'intervento sono in sperimentazione ed è in atto una ridefinizione degli obiettivi.

Per comprendere il cammino del 2014, è necessario ripercorrere l'andamento delle disponibilità del settore nell'ultimo decennio, sulle quali nel 2012 si sono abbattuti il raddoppio dell'imposizione fiscale e la riduzione delle rendite patrimoniali.

Le risorse per la beneficenza hanno avuto dinamiche di crescita elevata e continua dal 2004 (1.1 milioni) al 2008, quando si è raggiunto il vertice di 2.2 milioni. Poi vi è stato un assestamento intorno a 1.9 milioni, fino al 2011, e una progressiva discesa sino all'attuale ricongiungimento con i livelli erogativi medi di inizio secolo (1.3 milioni).

Premesso che la cospicua disponibilità cui s'è accennato fu anche il risultato di entrate straordinarie, oggi il ritorno alla disponibilità fisiologica – unita all'incremento del disagio e dei fabbisogni legati alla caduta del *welfare* – ha spinto a cercare modalità di azione adeguate, per massimizzare il rapporto intervento/beneficio nel medio-lungo periodo.

La situazione storica ha così richiesto ulteriore discernimento per una gestione efficace delle risorse umane ed economiche destinate a far fronte ai bisogni di ieri e alle nuove povertà.

la Leonessa e la crisi

La Congrega non ha mai voluto limitarsi all'elemosina: ha sempre investito parte delle proprie energie nell'ascolto e nella vicinanza alle persone, con il coinvolgimento diretto dei Confratelli e attraverso personale professionalmente qualificato.

Quando si affrontano scelte di erogazione, infatti non si tratta solo di un problema di disponibilità: vi sono anche aspetti di metodo. Una erogazione in denaro trova un senso più compiuto quando è abbinata ad altri interventi, che potenzino le risorse del richiedente.

In questo sforzo introspettivo e metodologico, l'espressione "nuove povertà" acquisisce un più ampio respiro e diviene tragicamente concreta, di fronte all'attualità. Crisi economica, disoccupazione, precarizzazione del lavoro e contrazione dei consumi hanno posto sempre più persone in situazioni di vulnerabilità: per l'Istat l'11.1% delle famiglie italiane è in condizione di povertà relativa e il 5.2% di povertà assoluta. Nel primo caso si è al di sotto di una determinata soglia di reddito, nel secondo caso ci si trova nell'indigenza.

Negli ultimi anni si sono allargate le fasce sociali a rischio, includendo persone che si sono trovate a confrontarsi per la prima volta con la precarietà. A Brescia questo processo si è innescato a partire dal 2009 e il territorio del capoluogo, con i suoi 196mila abitanti – di cui 36mila di origine straniera – è un campione rappresentativo delle dinamiche sociali nazionali.

L'Istat pone il livello di povertà al di sotto dei 9.900 euro annui: i residenti nella provincia che vi potrebbero rientrare sono oggi più di 300mila. In questo panorama si staglia la questione degli affitti, cui le famiglie con esiguo reddito residuale fanno fronte con fatica. Nel 2014 nella sola Brescia sono state sfrattate 790 famiglie (si tratta del doppio rispetto al 2004): in provincia, nello scorso anno, sono stati 2.040 i nuclei ad aver perduto la casa. Al problema degli sfratti per "morosità incolpevole" si dedica grande attenzione, per evitare con ogni possibile mezzo la perdita dell'alloggio.

i tanti volti della povertà

Tentare di arginare i processi di impoverimento, che vanno travolgendo quote sempre più ampie di popolazione, significa ormai oltrepassare la preoccupazione legata alle differenze di reddito – compito al di sopra di ogni capacità – e prendere in considerazione anche gli aspetti relazionali dell'esclusione sociale, i rischi di emarginazione e la qualità di bisogni inediti.

Le “nuove povertà” sono infatti un fenomeno cumulativo e multidimensionale, in cui convivono diversi livelli di necessità: quello primario, relativo alla mancanza di beni di sopravvivenza, e quelli secondari, la cui soddisfazione implica il concorso delle istituzioni e delle reti parentali e comunitarie (salute, igiene, assistenza, scuola), ambiti nei quali reddito e consumi restano parametri essenziali per definire la povertà, ma non sono esaustivi.



LE PRATICHE DELLA BENEFICENZA TRA PASSATO E PRESENTE

quale ruolo per la Congrega?

L'emergere di una simile complessità ha imposto di ripensare l'intero sistema di intervento. Con questo obiettivo si è intrapreso un lavoro sperimentale, per introdurre nuove modalità organizzative senza smarrire il senso dell'azione caritativa propria dell'istituzione. I temi principali che sono stati affrontati possono essere riassunti in alcuni interrogativi.

1. Come essere prossimo? Non sempre una richiesta esprime i reali bisogni della persona: diventano così fondamentali l'accoglienza e l'ascolto. Quali scelte attuare per semplificare le procedure e realizzare un autentico incontro con chi chiede un aiuto?

2. Poco a tanti o di più a pochi? In una stagione di contrazione delle risorse, l'interrogativo rimanda alla significatività del contributo e al valore che assume, oltre l'importo, nella vicenda della persona incontrata.

3. Quali sì e quali no? Non è possibile, e neppure "giusto", accogliere tutte le richieste che sono presentate. Vanno resi oggettivi, per quanto è possibile, i criteri per accogliere o per respingere le richieste, così da non ridursi a mero distributore di risorse economiche.

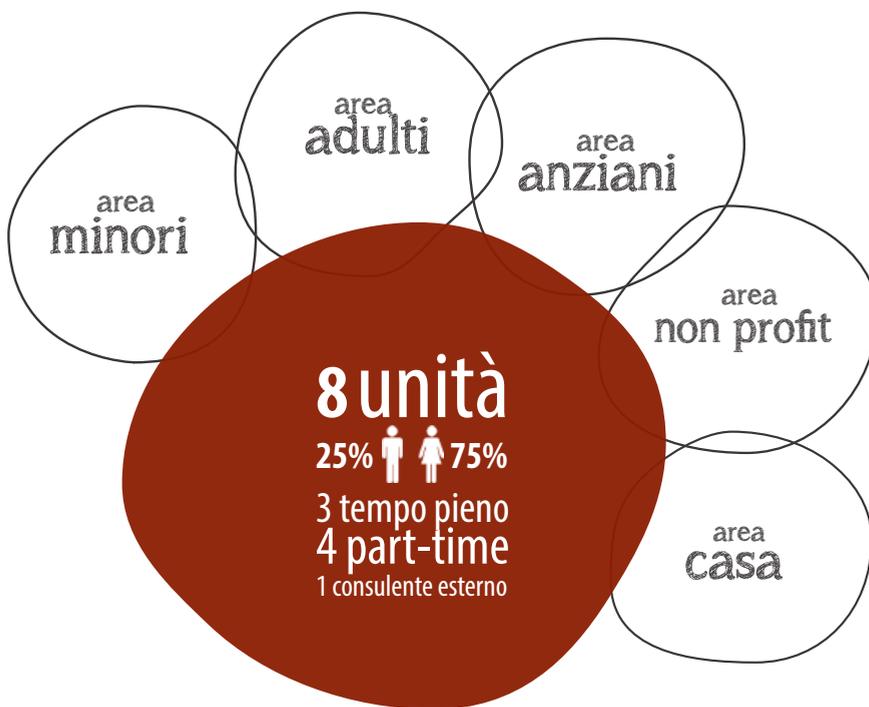
4. È possibile un welfare generativo? Oltre le difficoltà, le fatiche e i problemi, ogni persona è portatrice di possibilità. Quale accompagnamento va promosso per dare evidenza a tali risorse?

5. Quali strade per una nuova convivenza sociale? Si ritiene necessario praticare i doveri per applicare i diritti. Ripartire dai doveri significa ripartire dalla fonte della socialità, fatta di persone in relazione. Solo nell'esercizio di una responsabilità condivisa, anche da quanti ricevono un aiuto, è possibile costruire relazioni più solidali e una maggiore coesione sociale.

6. Come proteggere la fragilità della condizione anziana, considerando i molteplici fattori che la determinano? Percettori di reddito fisso, nella crisi gli anziani si sono scoperti più sicuri di altri... la solitudine e altre forme di povertà esistenziale richiedono azioni di qualità.

In relazione alle richieste del Sodalizio, la struttura dell'ufficio beneficenza è stata rimodulata per meglio corrispondere all'utenza. In un rinnovato *mix* tra le erogazioni e il servizio alle persone, l'attività è stata suddivisa in cinque aree tematiche distinte e correlate. A ciascun operatore è stato chiesto di specializzare ulteriormente il proprio ambito di operatività; con cadenza periodica l'*équipe* di beneficenza si confronta con l'ausilio di un consulente esterno, per condividere e verificare il percorso compiuto.

una **NUOVA** organizzazione



NEL 2014 LA **RIORGANIZZAZIONE** DELL'UFFICIO BENEFICENZA

beneficenza area minori

Per questo ambito più di altri – principalmente per effetto della contrazione delle rendite finanziarie del patrimonio della Fondazione Guido e Angela Folonari – la crisi ha comportato una decisa riduzione delle erogazioni: nonostante il ricorso alle riserve dei precedenti esercizi, si è passati dagli 880mila euro distribuiti nel 2010 ai 307mila del 2014.

Come affrontare questo stato di fatto? In un primo momento si è pensato di accogliere tutte le domande e diminuire semplicemente il contributo medio *pro capite*. Ma col permanere della situazione e nell'impossibilità di lasciare invariato il numero dei minori assistiti, s'è imposta una riflessione sui criteri di accesso e, più in generale, sulle strategie della Fondazione Folonari.

Analoghi percorsi sono stati affrontati negli stessi anni all'interno dei Comuni, a fronte della diminuzione dei fondi per i servizi sociali.

Dopo un confronto con numerose parrocchie ed altre realtà di Brescia e provincia, nel 2014 si è infine scelto di ridurre il numero dei colloqui svolti dal personale della Congrega su segnalazione dei sacerdoti. Il budget disponibile è stato conseguentemente ripartito tra una fascia generica per le necessità dei minori e delle loro famiglie ed alcuni settori predefiniti, ove prevalessero bisogni specifici e da identificare con l'aiuto di soggetti esterni alla Fondazione (la scuola, i consultori familiari, i servizi per l'handicap, le comunità e le altre forme di residenzialità e accoglienza).

È opportuno precisare che si interviene sui minori con erogazioni *ad personam* tramite due delle fondazioni amministrate: la Fondazione Guido e Angela Folonari e la Fondazione Dominique Franchi Onlus; mentre, per statuto, la Fondazione Conte Gaetano Bonoris e la Fondazione Luigi Bernardi non erogano contributi direttamente alle famiglie ma a realtà impegnate sul fronte educativo e del disagio minorile.

a. Settore Famiglia. Per gli operatori dell'ufficio beneficenza si tratta della categoria di aiuti a cui è riservata la maggior parte di tempo – in termini di colloqui con le famiglie e confronto con parroci, volontari e servizi sociali – e che ha richiesto un maggior sforzo di riflessione, dato che le scelte di intervento vanno misurate di volta in volta.

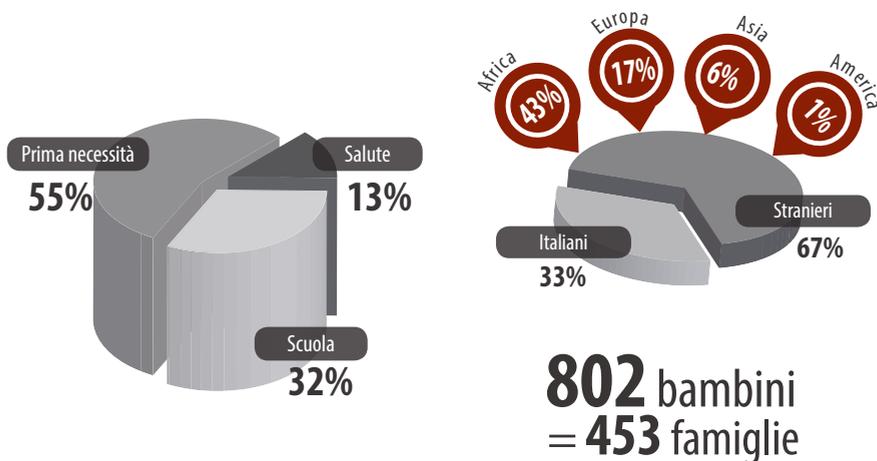
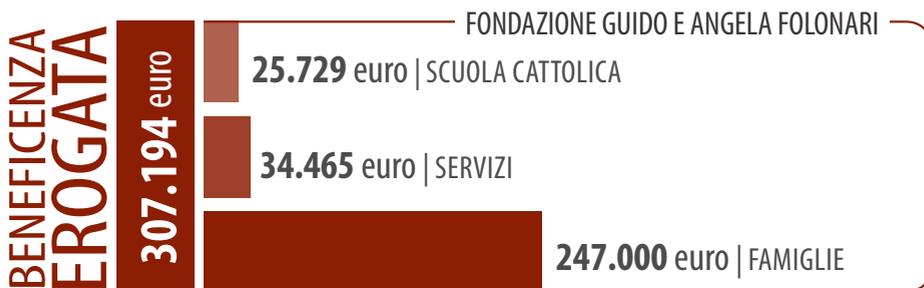
La concomitanza di un numero sempre elevato di domande e di una disponibilità erogativa ridotta espone, da un lato, al rischio di cadere in mere forme di elemosina e, dall'altro, a quello di adottare schemi di selezione troppo rigidi. Per questa ragione si è confermato fondamentale il dialogo con le voci del territorio, chiamate a concorrere, caso dopo caso, nella graduale ridefinizione dei criteri.

Nell'anno le richieste dei parroci sono state 914: di queste, 880 avevano i requisiti per essere presentate alla Commissione mensile, che ha ritenuto di accoglierne 802. Nel 2014 le parrocchie della Diocesi di Brescia che si sono rivolte alla Fondazione Folonari sono state 149 su 473, con una prevalenza delle zone pastorali collocate nel perimetro urbano e suburbano del capoluogo.

Per quanto riguarda il Comune di Brescia, anche quest'anno il maggior numero di richieste è provenuto dalla zona di Via Milano, Fiumicello, Centro storico, San Polo e San Polino, Chiesanuova, ovvero dai quartieri popolari e ad alto tasso di presenza di immigrati.

Su tale territorio la problematica minorile è strettamente intersecata al tema dell'immigrazione: si rileva che il 67% degli interventi ha raggiunto bambini stranieri.

Quanto alla tipologia degli interventi, negli ultimi quattro anni l'attenzione è stata posta in particolare al soddisfacimento dei bisogni primari dei minori e delle loro famiglie (concorso al pagamento dell'affitto, delle utenze domestiche, degli alimenti...). Quale segno dei tempi emerge un progressivo spostamento delle erogazioni a contenere le prime necessità e, spesso, ad arginare le emergenze. Su alcune situazioni familiari si è ritenuto opportuno intervenire con progetti condivisi con altre realtà territoriali, volti ad una maggiore incisività sul bisogno.



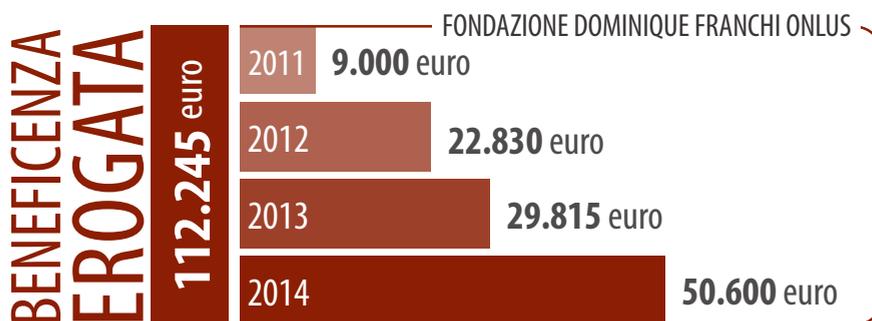
b. Settore Servizi. Il budget è stato suddiviso su tre possibilità di intervento: *Disabilità, Consultori, Realtà residenziali e comunitarie*. Con una trasformazione della procedura, le richieste sono state inoltrate direttamente dai responsabili dei servizi individuati, pur con il coinvolgimento statutariamente imprescindibile del parroco di residenza del minore.

Questo nuovo assetto ha preso avvio nel terzo trimestre 2014 e i casi affrontati attenevano per lo più a problematiche di disagio psichico e comportamentale. Un capitolo specifico ha riguardato, invece, i nuclei monoparentali ospiti di strutture protette e, in particolare, l'esperienza di Casa di Vittoria, presso l'Istituto Razzetti.

c. Settore Scuola cattolica. Per favorire l'accesso alla scuola paritaria cattolica da parte dei minori meno abbienti, la Fondazione ha aggiornato le procedure di erogazione. I criteri sono stati confrontati con l'esperienza della Fidae (Federazione Istituti di Attività Educative) e dell'Ufficio diocesano per la scuola. La richiesta è avvenuta tramite il Dirigente scolastico e il parroco di residenza della famiglia. Potevano presentare domanda i frequentanti degli istituti paritari cattolici della secondaria di 1° e 2° grado, con residenza in città o in provincia ed ISEE inferiore a 12.000 euro.

Sono pervenute 75 domande e ne sono state accolte 52, per un totale di euro 24.533. Tra le situazioni segnalate, pur non applicando in maniera aritmetica il parametro reddituale, è stata data priorità alle famiglie più in difficoltà. Il singolo contributo è stato calcolato in proporzione alla retta sostenuta dal nucleo familiare, con una ulteriore integrazione in caso di minore disabile o di famiglia numerosa.

L'attenzione agli istituti paritari cattolici non esclude azioni della Fondazione Folonari a sostegno di alunni inseriti nella scuola pubblica: tale intervento rientra tra quelli assegnati al settore Famiglia ed è praticato con sussidi economici per l'acquisto dei libri, del materiale scolastico, del pagamento delle spese di trasporto e della mensa. Nel 2014, inoltre, sono stati destinati euro 1.196 al concorso "Mettiti alla prova".

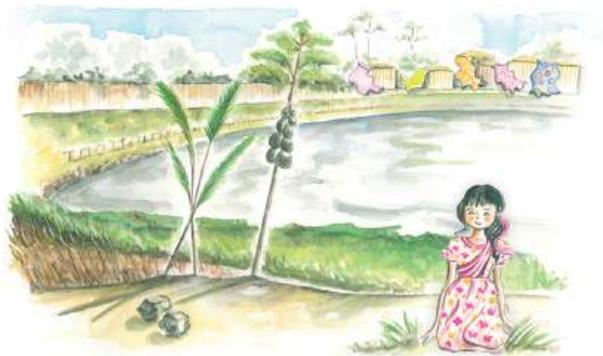


Sul versante dell'aiuto corrisposto direttamente ai minori e alle famiglie, nel 2011 una nuova fondazione si è aggiunta alle amministrate della Congrega per volontà dei coniugi Brigitte e Alessandro Franchi: essi, in questo modo, hanno inteso ricordare la figlia Dominique, scomparsa nel 2008 all'età di quattro anni.

Splende il sorriso di Dominique

La peculiarità della Fondazione Dominique Franchi Onlus è di poter operare anche all'estero: così, seppur in piccola parte, gli aiuti hanno raggiunto anche il Burundi, il Bangladesh e l'Egitto, determinando per la Congrega una gradita e considerevole innovazione. I sussidi assumono varie forme, per consentire la frequenza scolastica, il ricovero ospedaliero nonché trattamenti e interventi di qualsiasi tipo. A particolare ricordo di Dominique, sono privilegiati i casi di bambini in età più tenera.

Ogni anno le potenzialità erogative della Fondazione sono sensibilmente accresciute grazie alle donazioni di molte persone che hanno iniziato a stringersi intorno a Brigitte ed Alessandro Franchi. Alcune iniziative di sensibilizzazione e di condivisione chiamano periodicamente a raccolta i sempre più numerosi *amici di Dominique*. Tra le attività si menziona la stampa del volume illustrato "I disegni di Kalindi", per far conoscere i progetti in Bangladesh.



I COLORI DEL BANGLADESH NEI **DISEGNI DI KALINDI**

beneficenza area adulti

È questo il settore che ha il compito di valutare i contributi economici per le persone maggiorenni e che vede più impegnata la Congrega rispetto alle fondazioni amministrative. Previo appuntamento, con un colloquio mediato da operatori professionali si incontrano, ogni giorno, quanti presentano una richiesta di sostegno: mensilmente i casi sono poi portati alla Commissione dei Confatelli preposta alla valutazione.

Sulla beneficenza *ad personam* lo statuto si esprime in termini ampi: vi è il riferimento a bisognosi residenti nel Comune di Brescia ed è posto in rilievo lo spirito di accoglienza che caratterizza la Congrega. Si sottintende la necessità di interpretare il mandato istituzionale con creatività, per aderire ai cambiamenti sociali e ai bisogni emergenti. Negli anni queste indicazioni sono state più volte declinate in azioni concrete.

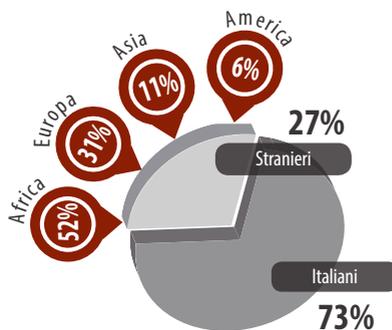
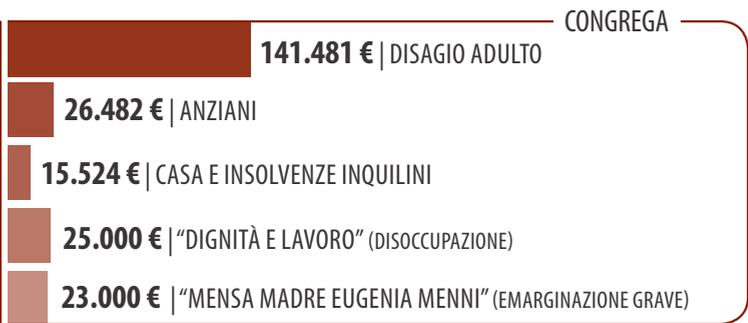
Nella ripartizione dei fondi destinati alla beneficenza e ai servizi alla persona, nel 2014 la Congrega ha assegnato 167.963 euro ad adulti e anziani attraverso la Commissione di beneficenza. Altri 48.000 euro sono stati attribuiti a realtà esterne, che compiono il lavoro istruttorio e di indirizzo in vece degli uffici della Congrega sul tema della disoccupazione e dell'emarginazione grave (Associazione Dignità e Lavoro e Mensa Madre Eugenia Menni). 15.524 euro di quanto destinato agli adulti sono invece transitati dal settore casa.

L'approccio metodologico di quest'area è principalmente quello dell'ascolto, volto a decodificare le problematiche presentate e, in caso di utenza già conosciuta, a verificare l'evoluzione della situazione personale e familiare attraverso lo strumento del colloquio.

IL **COLLOQUIO**
è strumento
di **CONOSCENZA**
di **VALUTAZIONE**
di **COSTRUZIONE DI UN**
CAMBAMENTO

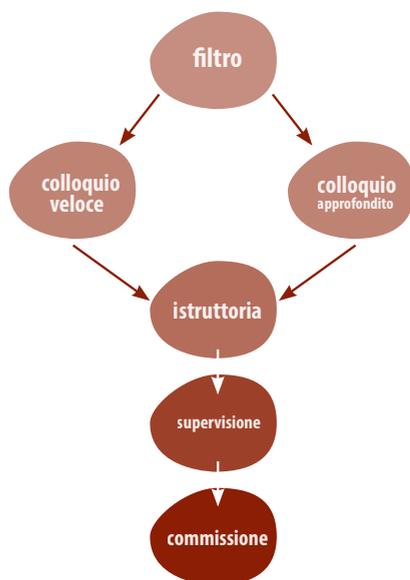
**EROGAZIONI
AD PERSONAM**

231.487 euro



383 persone
46% | 54%

Il colloquio è occasione conoscitiva e di relazione. Va riservata continua attenzione alla situazione portata dalla persona per far giungere l'aiuto dov'è più utile, nell'immediato e in prospettiva. Spesso non significa aumentare il *quantum*, bensì riattivare energie sopite o inespresse.



Lo scorso anno, nella prima fase di sperimentazione, è stato richiesto all'ufficio di avvalersi di risorse ridotte (diminuzione del *budget* e del monte ore del personale dedicato), ma di valutare interventi economici con valenza incisiva sia per le vecchie che per le nuove povertà e, possibilmente, con entità non inferiore a 600 euro *pro capite*.

Ciò ha comportato inizialmente un aumento del numero delle richieste da respingere. L'impegno così declinato è stato tanto più gravoso, per un ente come la Congrega, ma ha rafforzato la consapevolezza che non si opera per risolvere

il problema, ma per contribuire a progetti individuali di cambiamento.

Nell'anno è stata verificata, da un lato, la difficile applicabilità di rigide medie aritmetiche rispetto all'eterogeneità dei casi e, dall'altro, la sostenibilità dell'operato istituzionale anche a fronte di minori risorse: ciò quando siano valorizzate le connessioni tra le aree della beneficenza, tra le fondazioni che compongono il sistema Congrega, tra l'ente e gli altri soggetti territoriali.

Lo Statuto circoscrive la competenza di quest'area al territorio comunale di Brescia. I criteri di valutazione privilegiano gli interventi che sostengono autonomia e autodeterminazione del richiedente, che si

inserirsi in un cammino di evoluzione e quelli che aiutano a mantenere un equilibrio di vita dignitoso. Talvolta dal colloquio può emergere la non utilità di un intervento; talaltra, se i bisogni espressi riguardano aree di specifica competenza sanitaria o del disagio sociale, l'esito può essere l'invio a servizi esterni.

L'istruttoria e la supervisione in *équipe* sono passaggi metodologici fondamentali per elaborare le strategie decisionali. Di rado l'erogazione è un intervento isolato, sempre più si ricorre al lavoro di rete, che prevede il coinvolgimento di più realtà al fine di tener conto dei differenti aspetti della storia di ogni persona.

Da un punto di vista più generale, la ridefinizione dei criteri di selezione consente alla Congrega di proporsi nel *network* cittadino dei servizi alla persona con una identità chiara, per poter fare sistema nel mutato contesto del *welfare* locale.

Le erogazioni *ad personam* avvengono attraverso *voucher*, pagamenti di servizi e altre forme. Tra gli esempi si portano i contributi per bisogni concreti che sostengano il benessere generale (mangiare e curarsi) o che rafforzino aspetti di identità personale e di ruolo (essere genitore, figlio o lavoratore), che aumentino le possibilità di rientrare nel mercato del lavoro, come la formazione o l'ampliamento dell'autonomia di movimento (patente, abbonamento del bus...).

Per essere ancor più eloquenti: contribuire alla disinfezione dell'alloggio di una persona con invalidità e in carico ai servizi specialistici; coprire il costo del manufatto ortodontico di chi è disoccupato; partecipare al trasloco in un appartamento a canone sociale di una persona con basso reddito; dare *ticket* per la spesa al supermercato a chi è temporaneamente espulso dal mondo del lavoro; sostenere le spese sanitarie non mutuabili di chi ha patologie croniche.

Ogni richiesta di aiuto riceve sempre una risposta ed avviene spesso un secondo colloquio. Nei casi in cui non ci sia l'erogazione, ne sono spiegati i motivi ed è lasciata la possibilità di tornare.

beneficenza area anziani

Le cifre sull'andamento demografico confermano anche per il Comune di Brescia il tendenziale e progressivo invecchiamento della popolazione. Secondo i dati Istat del 2013, gli anziani oltre i 70 anni sarebbero il 16% circa degli italiani; a Brescia la percentuale è ancora maggiore e raggiunge il 18.5%, ma se si include anche chi ha compiuto i 65 anni si arriva al 24.6% per un totale di 48.286 persone, contro il 13.4% della popolazione sotto i 15 anni (26.276 unità).

Nel capoluogo i nuclei familiari in cui è presente un anziano sono oggi il 36% del totale: di questi, circa la metà è composto da un anziano che vive solo. Ancora, ogni 100 persone di età tra 0 e 14 anni, ci sono quasi 184 anziani.

In ragione della specifica fragilità, negli anni il Sodalizio ha rivolto attenzione particolare alla terza età attraverso le seguenti modalità:

a. Erogazioni *ad personam* per utenti ultrasessantenni. Questa forma di incontro e di intervento segue le medesime procedure illustrate per l'area adulti, salvo considerare nell'ascolto le specificità dei bisogni legati alla condizione anziana. I dati raccolti nel 2014 evidenziano che la percentuale di erogazioni ad utenti ultrasessantenni compiute dalla Commissione mensile di beneficenza della Congrega è pari al 14% (54 persone su 383). L'ammontare complessivo delle erogazioni è di 26.482 euro e la tipologia dei contributi rispecchia difficoltà per lo più legate alle spese per la casa (bollette e affitti) e alle spese sanitarie (ottiche e dentistiche).

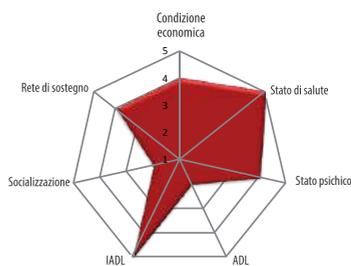
b. Anziani in alloggi "semi-protetti" e "popolari". Da un'analisi dell'età dei locatari, risulta che gli alloggi di proprietà della Congrega occupati da anziani sono 78 e rappresentano il 17% del totale delle abitazioni a destinazione sociale (459): si tratta, in particolare, di 34 alloggi presso le strutture "protette" e di 44 alloggi "popolari".

Le strutture abitative protette sono tre, tutte collocate nel perimetro urbano di Brescia, e sono state pensate per accogliere prevalentemente persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

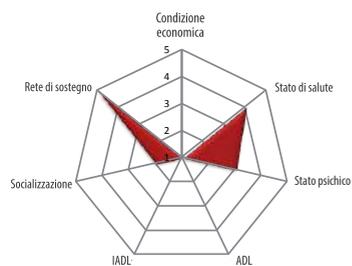
Il canone di locazione è calcolato in base alla metratura dell'alloggio, ad eccezione di Casa "Coniugi Augusto ed Elvira Ambrosi" dov'è fissata una retta di accoglienza mensile comprensiva di spese.

Alla data del 31 dicembre 2014, nei 49 alloggi occupati – su un totale di 56 – erano presenti 34 anziani. I restanti vedono la presenza di custodi sociali, di alcune ricercatrici universitarie e di altri locatari meno attempati.

Rispetto alle esperienze di residenzialità leggera e casa famiglia, questo modello abitativo privilegia le caratteristiche di autonomia. Ciascuna persona dispone di un monocale o bilocale e può usufruire di locali comuni: si permette così all'anziano di mantenere e organizzare uno spazio personale e di disporre come meglio ritiene del tempo e delle risorse. Ciò consente di vivere in un ambiente-casa, sede degli affetti e delle memorie, e di continuare ad essere protagonista delle proprie scelte di vita (l'alimentazione, le relazioni, la gestione del tempo).



Giuseppina



Vittoria

DUE ESEMPI DI VALUTAZIONE DELLA FRAGILITÀ PERSONALE

A questo standard abitativo si applica la protezione garantita dal personale della Congrega e dai Confratelli incaricati. L'obiettivo è mantenere un buon livello di benessere degli inquilini, in rapporto all'alloggio, alla rete parentale di sostegno e al territorio. Periodicamente sono proposte attività comuni di spiritualità e animazione.

Nel 2014, in collaborazione con il Servizio adattamento ambienti di vita (SAV) della Fondazione Brescia Solidale, si è condotto uno studio sulle condizioni abitative di rua Confettora e via della Congrega: l'esame tecnico ha evidenziato alcuni accorgimenti e migliorie che sono state inserite nel piano delle manutenzioni programmate.

Quanto al monitoraggio delle fragilità personali, al momento dell'inserimento gli utenti sono totalmente autosufficienti, ma nel tempo le condizioni di salute possono peggiorare, compromettendo il livello di autonomia. Si è dunque affinato uno strumento di rilevazione, per avere una fotografia del livello di rischio cui la persona è esposta e che consente di promuovere azioni idonee per aumentare il livello di protezione (maggiore supervisione, presenza di badante, servizio di assistenza domiciliare, assegno di accompagnamento...).

Il grafico multidimensionale raffigurato nella pagina precedente si costruisce prendendo in considerazione le molteplici variabili correlate alla fragilità. Assegnando un punteggio da 1 a 5 a ciascun parametro, si ottiene una rappresentazione del grado di rischio: più ampia è l'area colorata, più la persona necessita di protezione e sostegno.

La preziosa esperienza maturata con gli anziani delle strutture protette è spunto per programmare – in collaborazione con l'area casa – interventi a sostegno degli anziani in difficoltà che risiedono negli altri alloggi a destinazione sociale di proprietà della Congrega. Si è avviata una mappatura degli inquilini ultrasessantenni: si tratta di 44 nuclei, di cui 8 residenti presso il q.re Mazzucchelli, 21 in via Rose di Sotto, 5 in via Paitone, 13 in via del Brasile, 7 in via Pulusella e 1 in via Monti.

c. Residenza Socio-Assistenziale “Pasotti Cottinelli”. La casa di riposo Pasotti Cottinelli è amministrata dalla Congrega dal 1961, anno del lascito disposto dai fratelli Cottinelli. La struttura sorge nella periferia nord di Brescia in una villa padronale del Settecento, originariamente casa di villeggiatura della famiglia Cottinelli ed integralmente ristrutturata alla fine degli anni Novanta.

Nel 1998 si è costituita un’autonoma e specifica realtà per la gestione: la Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus. In continuità con le origini, il CdA della fondazione è composto da sette Confratelli. La RSA accoglie oggi 54 anziani non autosufficienti, di età compresa tra i 72 e i 111 anni, tra cui – a testimoniare il buon livello di ospitalità e accoglienza – si evidenzia la presenza di ben 3 ultracentenarie.



LE STRUTTURE ABITATIVE DELLA CONGREGA PER GLI ANZIANI

beneficenza area non profit

A quest'area è ricondotto il sostegno riservato ad organizzazioni aventi finalità socio-assistenziali nelle province di Brescia e Mantova. In conformità ai dettati statutari della Congrega, della Fondazione Luigi Bernardi e della Fondazione Conte Gaetano Bonoris, il territorio interessato dagli aiuti copre oltre 7.100 km² ed è abitato da 1.67 milioni di persone.

Le richieste devono essere presentate attraverso un'apposita sezione del sito www.congrega.it e sono vagliate dalle commissioni preposte. È confermato l'impegno prevalente a favore dei minori.

Uno dei dilemmi che affligge il mondo delle fondazioni di erogazione è la misurazione del cosiddetto impatto delle risorse allocate. Quante persone si raggiungono? Quali e quante reazioni si innescano?

È difficile trovare un corretto modello di risposta; è innegabile, però, l'esistenza di un effetto moltiplicatore. Prima del dato economico, pur significativo, emerge in questa parte del *Bilancio sociale* il capitale relazionale sviluppato dal sistema filantropico della Congrega.

Si tratta di un'applicazione concreta del concetto accademico di *welfare delle relazioni*, il quale – come ha affermato lo scorso 9 giugno a Brescia il prof. Vincenzo Cesareo, emerito di Sociologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore – «si rivela importante in quanto capace di far emergere risorse che altrimenti sarebbero considerate residuali se non del tutto ignorate. In una logica societaria, l'*empowerment* delle comunità è possibile in quanto si riconosce in esse non solo un luogo di bisogno ma anche di risorse».

Se le disponibilità economiche si riducono – e talora si manifestano forse neppure risolutive – è di importanza fondamentale l'esercizio di un'attenta opera di ricerca, selezione e valorizzazione dei talenti espressi dalla comunità. Come in un'orchestra, ove ogni strumento ha il proprio ruolo nell'esecuzione complessiva della partitura.



Brescia

31 realtà
un totale di **397.328** euro

- Aesse ambiente e solidarietà Onlus
- A.Ge Pontoglio Associazione Genitori
- Associazione Amici del Mare
- Associazione Amici di Cocca Veglie Onlus
- Associazione Bimbo Chiama Bimbo Onlus
- Associazione Casa Betel 2000
- Associazione di Volontariato Rut
- Associazione Mons. G. Marcoli
- Associazione Piccoli Passi Onlus
- Associazione Vol.ca
- Casa Famiglia Betania di Maria
- Casa primaria di Brescia Ordine Canossiane
- Centro per la famiglia Onlus
- Cooperativa di Bessimo
- Fondazione Brescia Solidale Onlus
- Fondazione Carlo Tassara
- Fondazione Diocesana Santa Cecilia
- Fondazione Giuseppe Antonio Galignani
- Fondazione Museke Onlus
- Fondazione Pinac
- Il Calabrone Onlus
- Istituto Vittoria Razzetti Onlus
- La Vela soc. coop. Onlus
- Mensa Madre Eugenia Menni
- Opera Pavoniana
- Parrocchia San Gaudenzio
- Parrocchia San Giovanni Evangelista
- Progetto "Dignità e lavoro"
- Risvegliati V.I.P
- Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth
- Università Cattolica del Sacro Cuore

- Associazione Abramo Onlus
- Associazione Agape Onlus
- Associazione Marta Tana Onlus
- Associazione San Benedetto Onlus
- Associazione San Lorenzo Onlus
- Associazione Scuola senza frontiere
- Caritas diocesana di Mantova
- Centro di aiuto alla vita Onlus
- Fondazione della Comunità Mantovana
- Silenziosi Operai della Croce
- Parrocchia B.V. Maria di Gazzoldo degli Ippoliti
- Piccola Opera del Sacro Cuore

Mantova

12 realtà
un totale di **220.612** euro

beneficenza area casa

Fin dalle origini – anche in funzioni di lasciti vincolati – la Congrega ha individuato, all'interno del proprio patrimonio immobiliare, alcuni alloggi da destinare allo scopo istituzionale dell'assistenza e della beneficenza. Di fatto la presenza dell'istituzione in città da molti è identificata con l'offerta di abitazioni a canone inferiore rispetto ai parametri di mercato: le *case della Congrega*.

È all'inizio del Novecento che prendono corpo alcuni interventi edificatori (via Pulusella, il quartiere Mazzucchelli, il quartiere Bonoris e poi via Rose di Sotto) che accrescono notevolmente la presenza del Sodalizio sul versante abitativo e lo caratterizzano nella risposta al fabbisogno delle classi lavoratrici di reddito medio-basso. Erano gli anni dello spostamento dalle campagne alla città, secondo le ben note dinamiche dell'inurbamento.

I residenti di questi ampi complessi popolari si distinguevano, in passato, per caratteristiche omogenee: coppie giovani con numerosi figli, provenienza operaia, stile di vita molto simile. Tale contesto demografico e sociale oggi è radicalmente mutato e vede, da un lato, la forte presenza di inquilini di origine straniera e, dall'altro, l'invecchiamento delle famiglie italiane residenti.

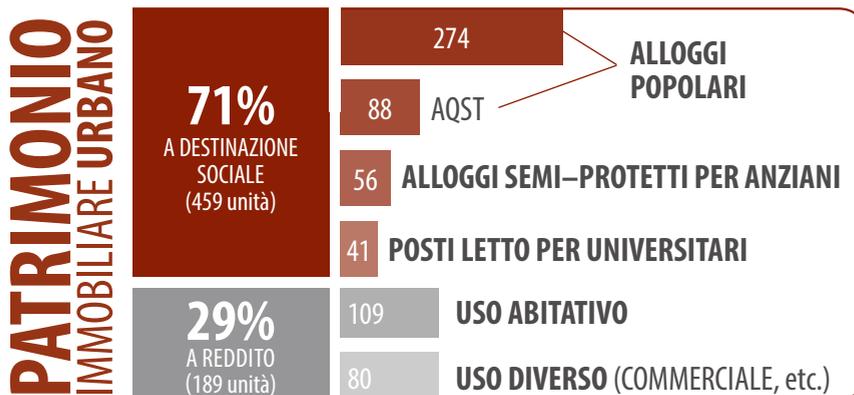
Gli alloggi a destinazione sociale sono in totale 459 e sono tutti ubicati nel comune di Brescia: si concentrano, in particolare, nel quartiere Mazzucchelli e in via Monti, via Paitone, via Pulusella, via Rose di Sotto, via del Brasile. Nel totale sono compresi anche i minialloggi protetti per anziani (rua Confettora, vicolo San Clemente, via della Congrega) e le residenze per studenti universitari di via Silvio Pellico e via Pusterla (Metro San Faustino).

UN WELFARE DI FABBRICATO?

promuovere **CONVIVENZA**
e **BUON VICINATO**

favorire la **RELAZIONE**
tra **INQUILINI** e **PROPRIETÀ**

PARTECIPARE alla
SOLUZIONE dei problemi



Come mostra il grafico, si tratta del 71% del patrimonio immobiliare: il restante 29% è costituito da unità ad utilizzo commerciale/abitativo e a canone di mercato. La componente sociale genera il 32% dei proventi della gestione immobiliare della Congrega, ma è bene tener presente che non si tratta di un *corpus* unitario, in quanto il Sodalizio ha scelto di differenziarlo come segue, in funzione delle diverse esigenze dell'utenza:

- a. 274 alloggi popolari: hanno un canone determinato con criteri oggettivi ed uniformi, autonomamente assunti nel 2009 in base alle tabelle del canone concordato (Legge 431/98), rispetto alle quali il valore minimo è proporzionalmente abbattuto in funzione della qualità dell'immobile (grado di manutenzione, etc.);
- b. 88 alloggi popolari AQST: sono stati ristrutturati nel 2009 con cofinanziamento regionale e le assegnazioni sono effettuate con bando pubblico. Il canone moderato è fissato ad € 65/mq ed è abbattuto del 20-40% a seconda del reddito degli assegnatari;
- c. 56 alloggi semi-protetti: sono destinati prevalentemente agli anziani.
- d. 41 posti letto per studenti universitari: sono assegnati con bando pubblico e il canone è fissato secondo parametri regionali.

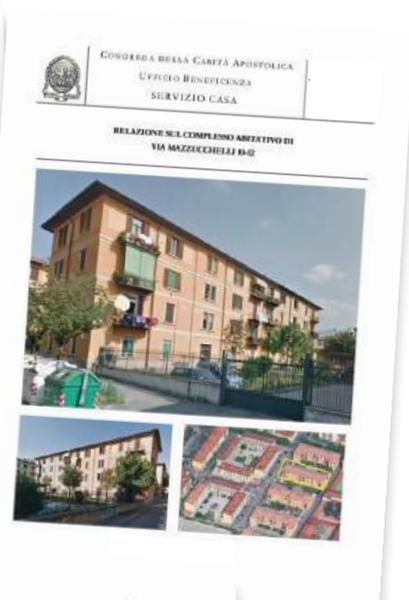
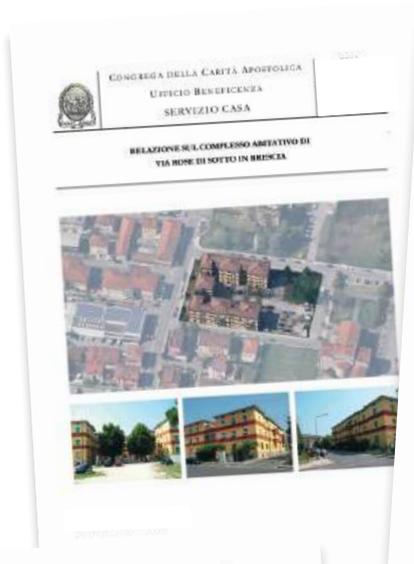
Nell'aggiornamento delle forme organizzative della beneficenza si inquadra la decisione di dedicare, in maniera specifica, un operatore al lavoro sociale sui complessi di proprietà della Congrega.

Il disagio – manifestato anche dal crescere delle situazioni problematiche e debitorie – ha condotto infatti ad intraprendere un percorso di osservazione, studio, analisi e progettazione per ogni singola realtà abitativa. La meta è l'elaborazione di azioni finalizzate a ricostruire rapporti di convivenza e di buon vicinato attraverso l'accompagnamento dei nuclei particolarmente fragili.



I TRE AMBITI DI AZIONE DELL'AREA CASA

Il segnale d'allarme è scattato due anni fa, con l'esplosione delle insolvenze. Così inizialmente fu attivato un apposito servizio, allo scopo di incontrare gli inquilini in situazione di difficoltà economica o di morosità; via via – con il moltiplicarsi dei colloqui e delle situazioni prese in carico – ha preso forma l'esigenza di strutturare un lavoro più articolato con i residenti.



PRIME ANALISI DEI COMPLESSI ABITATIVI POPOLARI

Nel 2014 il primo passo compiuto dall'area casa è stato, pertanto, l'analisi delle caratteristiche dei nuclei familiari, con interessanti riscontri circa i mq a disposizione per ogni persona, il numero degli occupanti per ogni alloggio, l'età, la presenza di bambini, la nazionalità, etc.

In un secondo momento hanno preso avvio alcune azioni sperimentali e interventi nei fabbricati, d'intesa con l'ufficio tecnico preposto alle manutenzioni, e sono in programma assemblee con gli inquilini. Attenzione particolare sarà riservata alle problematiche delle persone anziane che, in alcuni casi, risiedono da più di cinquant'anni nello stesso stabile.

Nel lungo periodo, all'area casa è affidato il compito di sviluppare una progettualità approfondita circa le strategie di inserimento delle nuove famiglie, la tipologia e la funzione degli alloggi, la riqualificazione e la destinazione a particolari finalità in caso di ristrutturazione.

Quanto a chi fatica con il pagamento dell'affitto, si tratta di persone dalle caratteristiche più disparate: per composizione del nucleo, età, storia personale e lavorativa. Hanno sottoscritto il contratto in tempi diversi e sono insolventi con differenti tempistiche e modalità. Attraverso colloqui di approfondimento della condizione familiare e reddituale e periodiche verifiche, si è rilevata la situazione socio-economica e si sono proposti piani di recupero dei debiti pregressi, così da scongiurare o, almeno, contenere il rischio di perdere l'alloggio.

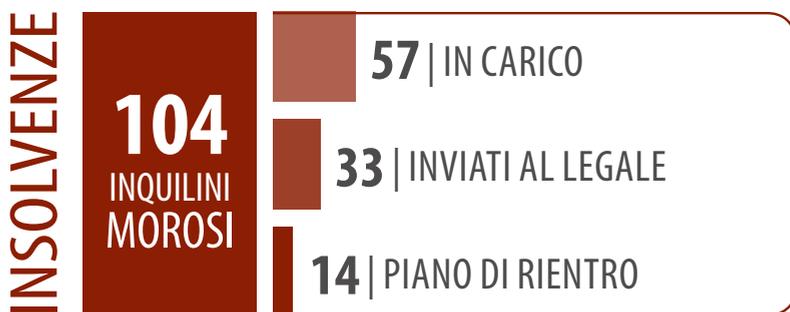
Al 31 dicembre 2014 gli inquilini insolventi erano 104. Come accennato, a fronte di stati di insolvenza i nuclei familiari sono affidati al servizio preposto: si valuta la situazione e si progettano percorsi di sostegno finalizzati al superamento delle difficoltà, nell'intento di contenere il ricorso a procedure di sfratto, che sono la *extrema ratio*, dopo reiterati tentativi di recupero e accompagnamento.

Di questi 104 casi, 57 sono in carico all'area casa, 14 sono oggetto di accordi per il rientro del credito e 33 sono stati invece affidati ad un legale.

Degli inquilini morosi 15 risiedono nelle strutture protette per anziani. In media sono eseguiti 80 colloqui mensili di incontro con i nuclei in

difficoltà: si approfondiscono i casi, si ricercano le cause e s'ipotizzano le soluzioni praticabili.

La percentuale di morosità fa emergere dati molto diversi tra le varie strutture interessate. Ad ogni buon conto, è da riscontrare l'importanza educativa dell'accompagnamento delle famiglie in difficoltà.



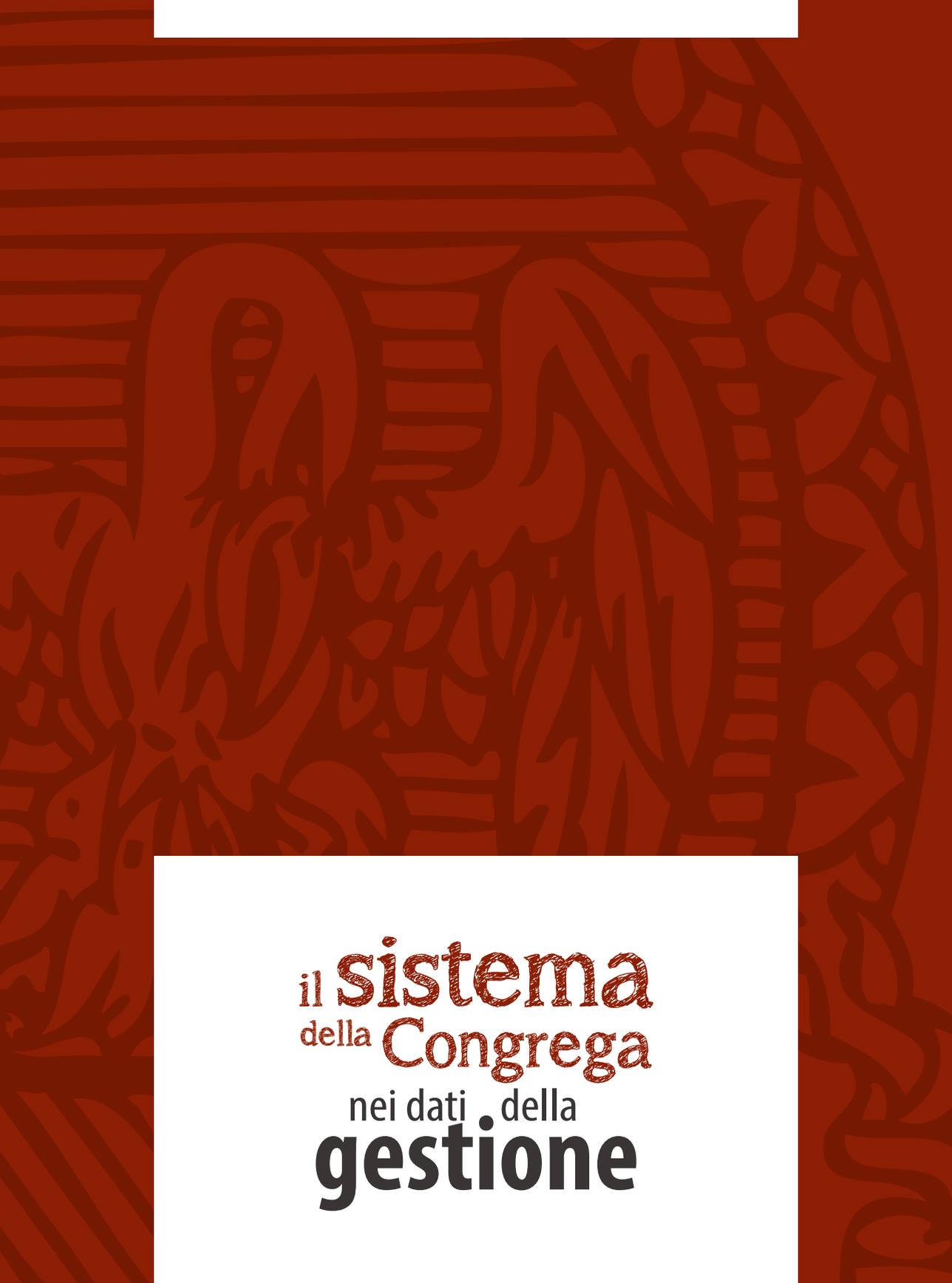
Oltre a questa forma di presidio, l'area ha curato una collaborazione con l'Assessorato alla Casa del Comune di Brescia, che ha portato ad un accordo per la costituzione di un fondo pari a 50.000 euro – ripartito al 50% tra la Congrega e il Comune – destinato al sostegno di alcuni nuclei considerati «particolarmente a rischio».

Il servizio casa si occupa anche delle locazioni degli alloggi istituzionali, vale a dire della raccolta delle richieste di alloggio e della proposta di assegnazione al Comitato di Presidenza.

Nell'anno le richieste di locazione sono state 48. Le domande sono raccolte attraverso un colloquio finalizzato a conoscere la composizione del nucleo familiare, la situazione reddituale e la motivazione della richiesta. Attualmente le richieste di locazione sono 273: comprendono le nuove domande di alloggio e quelle presentate negli anni scorsi e rinnovate all'annuale scadenza.

Nel 2014 le richieste di cambio alloggio degli inquilini dell'ente sono state 9 che, sommate alle richieste degli anni precedenti, diventano in totale 22. Si tratta di famiglie che per motivi diversi (aumento o diminuzione dei componenti del nucleo, problemi sanitari personali...), chiedono un alloggio con caratteristiche diverse da quello occupato.

Per dare un'idea del *turnover* e, quindi, della possibilità di contribuire al fabbisogno abitativo cittadino, basti sapere che nel 2014 sono stati assegnati 15 alloggi, di cui 7 sono stati cambi alloggio.



il **sistema**
della **Congrega**
nei dati della
gestione



Nell'archivio della Congrega trovano spazio anche fonti per la storia dell'agricoltura

La scelta di fornire una configurazione unitaria delle risultanze economiche degli enti amministrati direttamente dal Sodalizio, o indirettamente tramite la nomina totalitaria degli organi amministrativi, risponde alla necessità di dare evidenza dell'operato complessivo di un sistema in cui ciascuna componente svolge una funzione propria, coordinata e complementare, finalizzata ad ottimizzare l'allocazione delle risorse prodotte dal patrimonio accumulato grazie alla generosità di innumerevoli benefattori.

Oltre ai dati contabili, evidenziati nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico consolidati, è parso opportuno fornire alcuni approfondimenti rispetto agli aspetti gestionali più rilevanti che hanno contribuito, nel corso dell'esercizio in esame, a determinare la composizione del risultato complessivo.

Il conto economico è rappresentato per sezioni, distinguendo fra le attività istituzionali, che evidenziano il risultato della gestione ordinaria del patrimonio, e le attività di erogazione di servizi, con particolare riferimento agli alloggi protetti della Casa Coniugi Augusto ed Elvira Ambrosi e alla RSA gestita dalla Fondazione Pasotti Cottinelli onlus.

Una terza sezione comprende tutti gli accadimenti non ordinari, mentre dell'attività di erogazione e di assistenza è dato conto nella quarta sezione.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	2014	2013
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	6.511	6.417
Immobilizzazioni materiali	46.763.671	46.916.673
Immobilizzazioni in corso e acconto	1.058.102	126.979
Immobilizzazioni finanziarie	15.303.009	15.808.720
	63.131.293	62.858.789
Attivo circolante		
Crediti	1.915.053	1.967.391
Attività finanziarie non immobilizzate	4.543.757	2.984.996
Disponibilità liquide	845.438	1.222.389
	7.304.248	6.174.776
Ratei e risconti attivi	21.720	27.169
Totale	70.457.261	69.060.734

PASSIVITÀ		
Fondo Beneficenza	2.774.089	2.723.579
Fondo TFR	371.401	374.399
Debiti		
Debiti per finanziamenti	2.008.880	2.430.187
Altri debiti	3.159.313	3.001.493
	5.168.193	5.431.680
Ratei e risconti passivi	2.177.452	2.259.525
Totale	10.491.135	10.789.183

PATRIMONIO NETTO		
Dotazione patrimoniale	32.402.021	30.056.521
Riserve	28.427.524	27.617.224
Avanzo (disavanzo) di esercizio	- 863.419	597.806
	59.966.126	58.271.551
Totale	70.457.261	69.060.734

CONTO ECONOMICO

I. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	2014	2013
Ricavi		
Proventi della gestione immobiliare	3.803.081	3.966.712
Proventi finanziari	323.590	405.490
Contributi e liberalità	100.584	90.927
Altri ricavi e proventi	2185.165	153.417
	4.412.420	4.616.546
Costi		
Spese per la gestione degli immobili	- 396.962	- 310.015
Spese per il personale amministrativo	- 526.199	- 478.059
Spese per servizi	- 370.044	- 272.622
Altri oneri di gestione	- 1.177	- 1.329
Ammortamenti e svalutazioni	- 22.475	- 33.497
Oneri finanziari	- 21.581	- 36.634
Imposte e tasse	- 1.109.242	- 1.007.707
	- 2.447.680	- 2.139.863
Totale	1.964.740	2.476.683
II. SERVIZI		
Ricavi	2.121.502	2.088.103
Costi	- 2.058.002	- 1.990.008
	63.500	98.095
III. GESTIONE STRAORDINARIA		
Proventi straordinari e rivalutazioni	2.323.736	649.738
Oneri, accantonamenti e svalutazioni	- 4.317.742	- 1.560.141
	- 1.994.006	- 910.403
IV. EROGAZIONI E ASSISTENZA		
Erogazioni	- 640.801	- 819.358
Assistenza	- 256.852	- 247.211
Totale	- 897.653	- 1.066.569
Avanzo (disavanzo) di esercizio	- 863.419	597.806

la distribuzione della beneficenza

Per rappresentare compiutamente le risorse che il sistema ha dato in beneficenza nel 2014, al totale evidenziato nella sezione IV del conto economico, pari a euro 897.653, vanno integrati gli utilizzi dei fondi di beneficenza, dai quali si è attinto per complessivi euro 514.190. Il risultato è quindi di euro 1.411.843.

	2014	2013	2012
Totale beneficenza di cui:	1.411.843	1.743.657	1.962.233
a conto economico	897.653	1.066.569	925.578
da fondo beneficenza	514.190	677.088	1.036.655

Di tali risorse, euro 1.154.991 sono riferibili a erogazioni in denaro, mentre ai servizi di assistenza alle persone sono andati euro 256.852 senza contropartita. Le erogazioni in denaro sono state prestate in favore di persone per euro 537.051 e di altre organizzazioni del terzo settore per euro 617.940.

	2014	2013	2012
Erogazioni a persone	537.051	767.267	825.928
Erogazioni a organizzazioni	617.940	729.179	909.468
Spese per l'assistenza	256.852	247.211	221.837
Totale	1.411.843	1.743.657	1.962.233

La struttura patrimoniale

Circa l'assetto patrimoniale, si sottolinea l'incremento del patrimonio netto, favorito dalle trasformazioni in corso d'esercizio, che hanno generato plusvalenze per euro 2.295.650. Fra le operazioni più rilevanti si segnalano l'alienazione di un immobile in piazza del Foro 2 a Brescia e la cessione di una nuda proprietà nel comune di Ospedaletti (IM) e di una porzione di terreno agricolo in Mantova.

Al 31 dicembre 2014 l'attivo immobilizzato si componeva per il 76% da attività immateriali, immobili e attrezzature, e per il 24% da poste finan-

ziarie. Tenuto conto dei valori iscritti in bilancio, emerge la scarsa differenziazione degli assets patrimoniali, ove prevalgono gli immobili. Ciò ha comportato negli ultimi anni una penalizzazione della capacità reddituale, la cui causa – oltre che alla crisi del mercato – pare in particolare imputabile al pesante incremento dell'imposizione fiscale sulla casa.

Il passivo è composto per il 30% da fondi rischi e oneri, per il 19% da debiti verso terzi, per il 30% da debiti di funzionamento e per il 21% dai risconti relativi a contributi a fondo perduto già incassati e imputati a conto economico per la durata delle convenzioni siglate con gli enti pubblici eroganti.

I mezzi propri – circa 60 milioni di euro – sono pari a quasi 6 volte il passivo patrimoniale e a 30 volte i debiti verso terzi, a testimonianza della solidità della struttura complessiva. I mezzi liquidi o immediatamente liquidabili ammontano a oltre il doppio dei debiti verso terzi, consentendo una gestione scevra da tensioni finanziarie.

Quanto sopra si traduce, dal punto di vista economico, in risultati all'apparenza meno brillanti rispetto al potenziale. Se risulta, per un verso, stabile la redditività degli affitti agrari, la preponderanza della quota immobiliare urbana influenza in maniera determinante la quantità dei ricavi. All'interno di essa, inoltre, il carattere sociale della gestione – improntata a fornire un servizio abitativo di qualità a centinaia di famiglie bisognose, anziché all'ottimizzazione del reddito – limita la significatività del dato contabile, non potendo lo stesso recepire l'elemento derivante dall'applicazione di canoni di locazione sotto le soglie di mercato.

Nel complesso, i ricavi dell'attività istituzionale evidenziano una riduzione. Sul versante locativo si segnalano la diminuzione *ex lege* operata sui contratti con gli enti pubblici, alcune rinegoziazioni e l'incremento degli sfiti, dovuto per gli immobili istituzionali al programma di manutenzione straordinaria pluriennale.

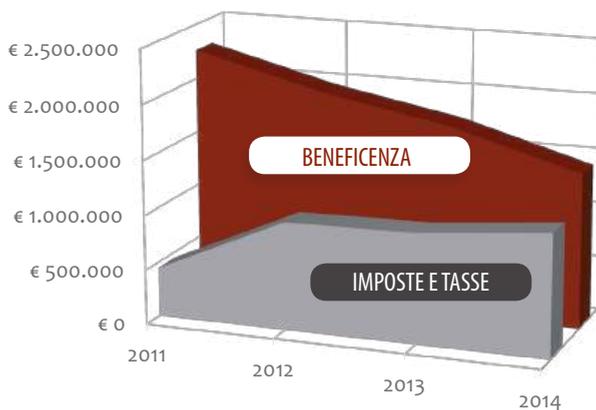
Il calo dei proventi finanziari è imputabile, oltre che a minori plusvalenze, al calo dei tassi di interesse e una riduzione delle cedole sui ti-

Il profilo economico

toli obbligazionari a tasso variabile detenuti in portafoglio. Il risultato dell'attività istituzionale registra una riduzione di oltre il 20% rispetto all'esercizio precedente, rendendo ancora più evidente l'incidenza del carico fiscale.

IMPOSTE E TASSE	2014	2013	2012
IRES	-346.593	- 347.309	- 326.851
IRAP	- 22.133	- 20.533	- 20.533
IMU/TASI	- 684.822	- 582.027	- 577.653
Altre imposte e tasse	- 55.694	- 43.975	- 44.640
Totale	- 1.109.242	- 993.844	- 969.677

Imposte e tasse rappresentano di gran lunga la voce più gravosa elencata tra i costi dell'attività istituzionale, rappresentando il 45% del totale. Il *tax rate* complessivo raggiunge così il record storico del 25% dei ricavi, evidenziando come, anche nel 2014, si vada confermando un progressivo allineamento con il carico fiscale previsto per le attività commerciali. Seppur non univocamente correlati, nel grafico sottostante si propongono gli andamenti abbinati delle erogazioni di beneficenza e dei versamenti a titolo d'imposta nell'ultimo quadriennio.



Le attività di erogazione di servizi, prestati in particolare sotto forma di assistenza a persone anziane autonome (Casa “Coniugi Augusto ed Elvira Ambrosi”) e in forma di RSA (Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus) presentano un sostanziale equilibrio economico. Ciò ha evitato anche per il 2014 il ricorso all’adeguamento delle rette.

GESTIONE STRAORDINARIA	2014	2013
Plusvalenze patrimoniali	2.295.650	183.076
Sopravvenienze attive	28.086	13.324
Variazioni delle attività finanziarie immobilizzate	- 646.943	383.198
Altri oneri non ricorrenti (eredità Giordano Scalvi)	0	- 171.869
Minusvalenze patrimoniali	- 57.915	- 492
Sopravvenienze passive	- 132.537	- 32.940
Accantonamenti a dotazione patrimoniale	- 2.295.500	0
Accantonamenti per rischi su crediti	- 157.791	- 82.326
Accantonamenti per beneficenza	- 564.700	- 597.500
Accantonamenti per manutenzione immobili	- 462.356	- 601.539
Totale	- 1.994.006	- 907.068

La gestione straordinaria presenta un saldo negativo di quasi 2 milioni di euro, generato dalla svalutazione delle partecipazioni iscritte nell’attivo immobilizzato (euro 646.943) e dagli accantonamenti alla dotazione patrimoniale delle plusvalenze derivanti dalle trasformazioni patrimoniali (euro 2.295.500). Sempre in questa sezione si segnalano accantonamenti ai fondi di beneficenza (euro 564.700) e alla riserva destinata al mantenimento e al ripristino degli immobili (euro 503.619).

Gli accantonamenti per la copertura del rischio di credito (euro 157.791), esprimono il perdurare delle difficoltà riscontrate nella gestione degli incassi. L’ammontare cumulato dei crediti insoluti da oltre 3 mesi, in rapporto al totale dei ricavi annui, ha peraltro registrato una inversione di tendenza nel corso dell’esercizio, riducendosi dal 16,3% al 14,5%.

Tale situazione, ancora di difficile decifrabilità, riflette, da un lato, il consistente utilizzo dei fondi di svalutazione accantonati in esercizi precedenti (euro 134.440) e, dall'altro, una riduzione sotto la soglia fisiologica del 5% - in rapporto ai ricavi dell'anno - delle nuove insolvenze, evento che non si riscontrava dal 2009.

PATRIMONIO IMMOBILIARE URBANO

Destinazione a reddito	nr. unità	ricavi in €
29% uso abitativo	109	790.485
uso diverso (commerciale ed uffici)	80	830.484
	189	1.620.969
Destinazione sociale		
71% uso abitativo	459	1.235.455
totale generale	648	2.856.424*

*A conto economico è indicato il totale dei proventi da immobili comprensivo delle affittanze rurali e di altre voci

Il dato cumulato degli insoluti da oltre tre mesi al 31.12.2014 (euro 317.187) è il risultato di 104 situazioni problematiche, di cui 57 monitorate dall'Ufficio Beneficenza, 33 affidate al legale e 14 oggetto di accordi stragiudiziali per il rientro del credito.

gli uffici e l'organico

Non meno rilevanti ai fini della gestione sono, da ultimo, i dati relativi al personale su cui possono contare la Congrega e le fondazioni amministrate. L'organigramma prevede un'articolazione in tre settori: Beneficenza, Amministrazione, Segreteria. Al 31 dicembre 2014 i dipendenti erano 17 - 11 donne e 6 uomini - assunti a tempo indeterminato: 9 di questi a tempo parziale. I laureati sono 11, mentre l'età media è pari a 44 anni. Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12; nel pomeriggio l'accesso da parte dell'utenza avviene solo su appuntamento.



dodici mesi di
fatti e persone
minime cronache
di carità



Allo sguardo penetrante di una bambina che si affaccia alla vita sono simbolicamente affidati gli auspici e le speranze di tutte le persone che, nel corso di un anno, intersecano il cammino quotidiano della Congrega. Nelle pagine seguenti, sullo sfondo dei titoli di giornale dedicati al Sodalizio e alle sue fondazioni, si sono volute riportare alcune istantanee relative ad eventi grandi e minuti di questo 2014.

Il pericolo, quando si raccontano i dati e le cifre della gestione, è sempre quello dell'autocelebrazione. Il dovere dell'informazione e della trasparenza – vivamente avvertito dalla Congrega come contributo alla cultura della carità – deve infatti conciliarsi con la consapevolezza del limite e dell'insufficienza di ogni realtà umana di fronte al “vasto mondo”. A ciò si aggiunga un pudore, tutto evangelico, sull'esercizio della carità: *non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra...*

Gli occhi di un bambino ci ricordano la dimensione minima e pur ricolma di senso di ogni esperienza; ci restituiscono motivazione profonda all'impegno, alla responsabilità, alla generosità e alla gioia.

Ogni gesto conta. Ogni atto di aiuto vale. Fatti e persone sono importanti, in quanto tasselli di una comunità sempre in costruzione, e in questa opera collettiva il fattore determinante e centrale è ancora e soltanto uno: *humanitas*.

In questo mosaico, il plurisecolare percorso della Congrega – antica e pur così vitale! – costituisce la narrazione di una singolare storia bre-sciana, possibile e potenzialmente nuova solo se condivisa e custodita nel cuore grande della città.

tre case, un progetto tre voci non profit

La Congrega ha affidato tre unità immobiliari in via Rose di Sotto alla Cooperativa di Bessimo, per realizzare un percorso di reinserimento per soggetti deboli. A sostenere il progetto è intervenuta anche la Caritas Diocesana di Brescia, che ha devoluto parte della cifra necessaria alla riqualificazione degli appartamenti.

La Casa di mamma Isa

Il 15 febbraio sono stati inaugurati 4 nuovi alloggi e uno spazio ludico formativo nella Casa di Mamma Isa, promossa a Mantova dalla Fondazione Nido Traverso: grazie anche al contributo della Fondazione Bonoris, diventano così 9 le abitazioni per mamme e bambini vittime della violenza domestica.

a Brescia il rapporto nazionale sulla povertà

Il 10 marzo in Congrega è stato presentato il rapporto nazionale della Fondazione Zancan di Padova sul tema “La lotta alla povertà: rigenerare capacità e risorse”. Lo studio, pubblicato con cadenza annuale, fa il punto sulle politiche sociali e sulle prospettive del *welfare generativo*. Nel testo anche il caso bresciano.

giornate di primavera in Congrega

Il 22 e 23 marzo la sede del Sodalizio ha spalancato le proprie porte al Fondo Ambiente Italiano: quasi 2.000 persone hanno assiepato le sale del palazzo, con l'antica cappella e la Madonna del Romanino, accolti dai Confratelli ed accompagnati in visita storico-artistica dai volontari del FAI.

l'antico patrimonio rurale del conte Bonoris

Il 6 maggio presso il Museo diocesano di Mantova è stato presentato il volume "La valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico. Progetto per le Corti Bonoris nel parco del Mincio", che ha visto coinvolti ricercatori del Politecnico di Milano: al centro dell'attenzione le dieci antiche unità agrarie affidate alla Congrega dal conte Bonoris, per il bene dei minori meno fortunati.

515 candeline alla Pasotti Cottinelli

In marzo sono state festeggiate due delle cinque nonne ultracentenarie della RSA Pasotti Cottinelli: tra tutte, lo scorso anno, hanno spento la bellezza di 515 candeline... Primeggia tra loro la signorina Emilia Zucchetti, nata nel veronese il 28 agosto 1903!

la Fondazione Folonari per i **consultori**

Per intercettare sempre nuove aree di bisogno minorile, il 2 aprile la Fondazione Folonari ha incontrato quattro consultori bresciani di ispirazione cristiana. Nella riorganizzazione della beneficenza, sono state presentate nuove modalità di sostegno all'utenza, in aggiunta a quanto garantito dal servizio pubblico.

scuola cattolica scuola accogliente

Prosegue l'iniziativa promossa dalla Fondazione Tassara di Breno, in collaborazione con la Fondazione Luigi Bernardi e l'Opera Pia Cazzago, per favorire l'incremento della presenza degli studenti con disabilità o difficoltà nelle scuole paritarie cattoliche di Brescia e provincia: partner del progetto sono l'Anffas e la Diocesi di Brescia, attraverso l'Ufficio scuola.

il Rotary per la Congrega

Il 19 giugno il Rotary Club Brescia ha consegnato alla Congrega una donazione di 12mila euro: si tratta del ricavato di una raccolta fondi promossa tra i soci a seguito di una serata conviviale tenutasi presso la sede del Sodalizio, allo scopo di conoscere direttamente le attività caritative dei Confratelli.

il non profit per l'inclusione

Secondo anno di attività per il progetto "Dignità e lavoro": l'iniziativa mira a sostenere chi è senza reddito o con reddito insufficiente offrendo loro di svolgere un'attività socialmente utile. Si valorizzano così la capacità e la volontà di ripresa della persona, nel rispetto del suo valore.

per l'educazione nella scuola paritaria

Da luglio a settembre sono state raccolte le domande per l'accesso al contributo scolastico erogato dalla Fondazione Folonari: d'intesa con la Federazione Istituti di Attività Educative (Fidae), ne hanno potuto usufruire studenti della provincia di Brescia per il pagamento della retta nelle scuole medie e superiori paritarie cattoliche.

bambini e anziani a conoscere Kalindi

Il 20 settembre il giardino della RSA "Pasotti Cottinelli" è stato teatro di una festa per piccini organizzata dalla Fondazione Franchi: l'occasione è stata la presentazione del libro per bambini "I disegni di Kalindi", la cui autrice, Laura Valente, si è ispirata alla cultura e alle tradizioni del Bangladesh, ove la Fondazione sostiene un orfanotrofo femminile.

la **giornata** delle **Fondazioni**

L'1 ottobre, in occasione della "Giornata europea delle fondazioni e dei donatori", si sono riunite in città le 18 istituzioni filantropiche bresciane che aderiscono ad Assifero: al centro dell'incontro pubblico sono state poste le tematiche più urgenti attinenti al mondo degli enti di erogazione, tra cui le reciproche sinergie e il crescente peso fiscale che si trovano a sostenere.

con gli **amici** di **Dominique**

Il tempo di Avvento ha visto anche quest'anno intensificarsi le attività promosse dalla Fondazione Franchi: alla cena del 29 novembre degli "amici di Dominique" si sono accompagnate le ormai usuali attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi per il Natale, culminate nell'estrazione dei numeri vincenti della lotteria.

un **seminario** per **parlare** di **welfare**

Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore il 9 dicembre è stato inaugurato il "Seminario permanente sul nuovo welfare", promosso dalla Congrega in collaborazione con la Cattolica stessa: nel corso dei mesi si alterneranno i maggiori esperti italiani di stato sociale, per approfondirne cambiamenti, limiti, successi e prospettive.

una **borsa** di **studio** dalla **Fondazione Peroni**

Si è svolta il 16 dicembre l'assegnazione delle borse di studio universitarie messe a disposizione dalla Fondazione Peroni: la Fondazione, sorta nel 1837, tra origine dal testamento del 1634 del nobile Giovanni Francesco Peroni, che destinò una parte delle sue sostanze alla causa dell'educazione dei giovani.



PAULUS PP. VI

19 ottobre 2014

In questo giorno della beatificazione di Papa Paolo VI, il grande discepolo del Concilio, non possiamo che dire una parola tanto scarpale, quanto sincera e importante: **GRAZIE!**

La Congrega della Carità Apostolica, nata tra i ricordi del padre di Giovanni Battista, il confratello Giorgio Mezzetti (1816-1843) e il sacerdote cosa giusta a Paolo Finocchiaro e a tutti i fondatori.

Approfondimenti



www.congrega.it

Nelle immagini alcuni momenti del 2014: la Festa dei bambini alla RSA Pasotti Cottinelli, coda all'ingresso per la visita alla sede della Congrega durante le giornate del FAI, le bambine dell'ostello di Dominique al primo giorno di scuola in Bangladesh.

Grazie

a tutti coloro che
con **donazioni**
e con la propria opera
hanno aiutato
la **Congrega** e le
fondazioni amministrate.



Coordinamento editoriale, progetto grafico e impaginazione
a cura della Congrega della Carità Apostolica

Finito di stampare nel mese di maggio 2015
da Grafiche Artigianelli spa



www.congrega.it